La relazione di Natta al CC e alla CCC

(Dalla prima pagina)

delle [illegible] Le entrate [illegible] e gli atti del governo [illegible] di contratti [illegible] nella occupazione [illegible] superare la crisi dell'economia italiana e nella subordinazione [illegible] appoggio [illegible] Ha bisogno anche interessi dei gruppi dirigenti del capitalismo [illegible] Il governo è vero ha presentato il Parlamento un programma quinquennale di sviluppo Ma a parte la gravità del ritardo occorre sottolineare l'assurdità del fatto che nel momento stesso in cui quel documento viene presentato senza che mai il Parlamento ne sia stato investito si annunci contemporaneamente per settembre una nota che dovrebbe già modificarlo Il progetto di programma [illegible] non solo per giudizio nostro appare privo di veri e propri obiettivi di sviluppo si tratta di uno schema di previsioni quindi con l'aggravante che accorpe la politica dei redditi Sul piano pende come abbiamo visto, il rischio della nota di revisione dei dati di settembre e d'altra parte la ipotesi di una procedura di esame da parte del Parlamento che sottolinea l'ispirazione e le tendenze tecnicistiche e burocratiche che dovrebbero guidare la programmazione economica

La nostra battaglia deve impedire ogni ulteriore rinvio della programmazione e far leva sull'aggiornamento del quadro di riferimento quantitativo per imporre una nuova elaborazione del piano Dobbiamo anche riprendere e spingere ad atti politici significativi il discorso (affrontato anche da parte del C C del PSI e presente anche nel dibattito del Consiglio Nazionale della DC) sul rapporto di contestualità tra piano e riforme in particolare tra il piano e l'ordinamento regionale e la legge urbanistica Il centro-sinistra ha lasciato col tutto in aria questo impegno mentre da parte del settore repubblicano si avanza, in una forma che autorizza il sospetto del diversivo l'idea che il problema essenziale sia oggi non già quello delle riforme ma quello della «bonifica del terreno», della moralizzazione della revisione della macchina statale Ma alla sempre conclamata volontà moralizzatrice la DC e il governo non hanno il coraggio di far seguire i gesti necessari mentre quando si parla di una riforma della macchina statale, volutamente si ignora che ciò deve comportare una difesa della funzione e dell'autorità degli istituti democratici e parlamentari, e l'attuazione di quelle riforme economiche e statuali dalle quali dipende lo sviluppo della democrazia italiana La spinta a sottrarre al Parlamento il diritto di un intervento che sia insieme giudizio globale e possibilità di decisione ripropone il problema del rapporto tra esecutivo ed assemblee mette in luce un aggravarsi del processo di deterioramento della nostra vita democratica Il centro-sinistra non solo non ha contrastato ma in qualche misura ha accelerato queste tendenze e suggestioni autoritarie (vedi anche una recente intervista del senatore socialista Tolloy con la quale si avanzano proposte rivolte a tecnicizzare il Parlamento a dare più stabilità e potere all'esecutivo) Tutto ciò va collocato in un più generale riflusso del centro-sinistra sul terreno della libertà e della democrazia Non sempre forse la nostra reazione è stata sufficiente di fronte a questo aggravarsi dei rapporti tra Stato e cittadini, tra potere centrale ed organi del potere locale (denuncia dei dirigenti del sindacato ferrovieri denuncia dei medici e dei dirigenti politici promotori della sottoscrizione per il Vietnam sospensione dei sindaci per le marce della pace intervento poliziesco nella lotta dei braccianti pugliesi) Le manifestazioni e le prove di questo avvilimento della vita democratica — con le contraddizioni che si aprono non solo per i socialisti ma anche per i democratici cristiani — si colgono anche quando dalle ipotesi di una società pluralistica di una articolazione ed autonomia della società si giunge a proposte e ad una prassi in cui l'ispirazione dominante resta quella dell'accentramento e della direzione burocratica della sfiducia nei diritti dell'autogoverno della negazione di una moderna e democratica concezione della vita sociale e civile Si lascia scoperto così nuovo spazio anche all'intervento e alla pressione delle gerarchie ecclesiastiche.

Elemento non marginale del giudizio sull'attuale governo è il fatto che dalle forme già gravi di intervento diretto e pesante nella vita della DC la gerarchia cattolica sia passata via via (dall'episodio del «Vicario» alle sollecitazioni censorie all'appello elettorale rivolto dallo stesso Pontefice alle popolazioni sarde) a gesti e posizioni tollerate e fatte proprie dalla DC e dal governo che segnano una interferenza illecita nella vita pubblica e nella politica italiana Anche qui si rivela l'incapacità [illegible]

[illegible]

II

In questo quadro [illegible] la proposta Natta — debbono essere valutati i risultati delle recenti elezioni amministrative

Sottolineato il valore positivo del mantenimento e del consolidamento delle posizioni del PCI il compagno Natta ha indicato i seguenti elementi come fenomeni rivelati dal voto nella sua tendenza generale contrazione ed emorragia della forza socialista vantaggio realizzato dalla DC e dal gruppo dirigente moderato rottura utilizzazione da parte di questo e del PSDI delle zone di scoraggiamento e di confusione create dagli errori politici e dalla copertura data dalla destra socialista al processo di trasformazione conservatrice del centro-sinistra Questi fenomeni — ha detto Natta — rendono più evidente ed acuto il rischio di uno spostamento a destra il pericolo che la permanenza dell'attuale governo rappresenta ormai per la vita e lo sviluppo democratico del Paese. Questa preoccupazione sembra emergere anche dal recente o.d.g. votato dalla corrente autonomista della direzione del PSI quando esso afferma che il centro-sinistra deve ancora conquistare il consenso delle masse popolari Ma si sfugge contemporaneamente al problema di fondo della collocazione e della sorte del PSI e quando si respinge la ipotesi di un trasferimento del PSI sul terreno della socialdemocrazia si mostra di non intendere che proprio questa «marcia di trasferimento» contrassegna il dato elettorale e caratterizza il processo di involuzione e di corruzione del centro-sinistra Il problema di fondo presente del resto nella critica della recente nota di *Forze nuove* e nella denuncia della sinistra socialista, e quello della caratterizzazione sempre più accentuatamente moderata del centro-sinistra e nella conseguente richiesta di disimpegno del PSI dallo schieramento moderato L'indirizzo dell'attuale governo rischia di accentuare i fenomeni di sfiducia di rassegnazione di dispersione nel l'ambito delle forze di sinistra indebolendo il fronte di lotta dello schieramento necessario per battere la linea delle forze dominanti del capitalismo italiano e la vocazione conservatrice del gruppo dirigente della DC È urgente quindi dare maggio e respiro e forza e continuità alla battaglia politica per liberare il paese dal governo di centro-sinistra facendo leva su un forte movimento di massa attorno ai problemi a cui occorre dare con più sollecitudine una soluzione positiva

III

Il Partito ha già compiuto uno sforzo intenso di riflessione e di approfondimento della nostra linea e della nostra piattaforma sia nelle due precedenti riunioni del C C sia attraverso le conferenze di Genova (operaia) di Roma (femminile) della Sicilia del Veneto della Calabria e il recente dibattito all'Istituto Gramsci Si tratta ora di verificare la impostazione che riteniamo valida attraverso il rapporto e il contatto con le masse Occorre spingere il Partito verso l'esterno trasferendo lo stesso dibattito sull'unità sul terreno del confronto e della iniziativa con gli altri avendo ben chiaro che la validità della nostra iniziativa politica e in rapporto con l'impostazione e il respiro unitari che essa riesce ad assumere ed anche con la capacità di mobilitare chi ha creduto nel centro-sinistra e ne è deluso chi continua a subirlo senza convinzione ma senza speranza in una diversa prospettiva Bisogna unire in modo più stretto ed organico l'iniziativa e il lavoro in modo da giungere al Congresso non solo con chiarezza nella elaborazione ma anche con larga esperienza ampia mobilitazione e slancio di tutte le nostre forze

[illegible]

IV

Il compagno Natta è quindi passato a indicare gli obiettivi sui quali occorre concentrare la iniziativa e il lavoro del partito per suscitare un movimento reale nel paese per battere il governo Moro per promuovere [illegible]

[illegible]

V

L'ultima parte del rapporto del compagno Natta è stata dedicata ad indicare gli obiettivi e il carattere della campagna della stampa comunista per il 1965 La campagna della stampa deve avere una forte caratterizzazione politica deve rappresentare uno strumento di mobilitazione di forze di stimolo dell'iniziativa e del dibattito deve essere l'occasione di una grande battaglia politica e propagandistica contro la DC e il centro-sinistra La campagna della stampa deve rappresentare il momento della ripresa e della estensione di un contatto con milioni di lavoratori e di cittadini Solo a questa condizione sarà possibile raggiungere gli obiettivi specifici della nostra campagna 1 miliardo e mezzo di [illegible]

[illegible]

Galli

Si dichiara d'accordo con la relazione in particolare con la affermazione circa l'importanza di impedire un ulteriore rinvio e peggioramento del Piano nazionale e di giungere ad una nuova elaborazione del programma economico nazionale Si tratta di lavorare per rilanciare nel paese il dibattito e la lotta sulla programmazione per ottenere una politica di piano in cui le riforme strutturali abbiano un posto centrale La via per giungere a tale obiettivo passa per la rottura del blocco salariale per il rinnovo quindi della politica dei redditi In questo senso è importante che la ripresa del movimento rivendicativo sia stimolata ed aiutata anche dal partito per assicurare ad essi più che nel passato uno sbocco politico

Non è però sufficiente porre — in connessione con questa ripresa — rivendicazioni riguardanti sul piano generale la libertà e la democrazia la politica urbanistica l'ordinamento regionale le riforme strutturali i problemi della scuola e della cultura È necessario che tutta questa tematica conosca un momento di elaborazione di lotta di azione unitaria a livello regionale per dare un sostegno dal basso alla iniziativa che mira a rimettere in discussione i contenuti gli obbiettivi gli strumenti del Piano Pieraccini Quanto sta avvenendo in Umbria e in questo senso molto significativo Si è giunti ad uno sciopero regionale unitario per rivendicazioni molto avanzate — che vanno dalla attuazione delle Regioni a statuto ordinario alla attuazione del Piano economico regionale — nel quadro di un acceso dibattito politico che si è svolto nei consigli comunali e nella riunione congiunta dei due Consigli provinciali Il movimento si presenta articolato su una piattaforma rivendicativa che comprende la richiesta di una diversa politica delle Aziende di Stato delle costituzione di un ente di sviluppo agricolo con poteri di esproprio come strumento di una nuova politica agraria di una riforma creditizia basata sulla applicazione della «167» e di una nuova legge urbanistica di una nuova politica delle infrastrutture e di una legge sulle aree depresse del centro-nord collegata al la programmazione regionale

Una particolarità di questo movimento è il suo carattere unitario e oggi una accentuata spinta dal basso Questo tende tra l'altro a far superare le conseguenze negative che si erano determinate nella regione con il rovesciamento delle alleanze operate dalla destra del PSI Naturalmente non mancano nella DC e nel PSI tentativi di ricondurre il movimento entro i limiti di un conformismo filogovernativo ma le reazioni che questo tentativo trova al l'interno stesso di questi partiti confermano l'esistenza di una frattura tra il Governo e il paese e ripropongono — verso uno sbocco che non può che essere nazionale — il problema di una nuova unità e di un nuovo programma della sinistra italiana di una nuova maggioranza in un contesto in cui anche il discorso sulla unificazione delle forze che vogliono battersi per una trasformazione socialista ed il dialogo con i cattolici possono essere portati avanti senza artificiose contrapposizioni e in collegamento diretto con i movimenti che si sviluppano nel paese

[illegible]

Pistillo

Il compagno [illegible] ha concluso la relazione del compagno Natta Ha messo in rilievo la intensificazione della lotta contro il centro-sinistra — ha detto il compagno Pistillo — appare particolarmente opportuno in questo modo il rilancio unitario che ha caratterizzato il precedente Comitato Centrale vi è stata con una prospettiva di azione concreta contro la politica governativa e contro i disegni del monopolio Insieme in un contesto di lotta l'iniziativa per l'unificazione acquista una sua precisa funzione allontana il sospetto avanzato da chi era interessato a popolarlo di voler dare ad un momento propagandistico o peggio ad un diversivo

In effetti ha detto Pistillo — momenti di dubbio di perplessità di diffidenza per l'iniziativa unificatrice sono emersi anche tra strati di compagni che pure questa unità cercano nella lotta ogni giorno e la cui posizione non può essere considerata semplicisticamente come prodotto di posizioni settarie estranee alla base di esse e invece frutto della scarsa conoscenza della necessità di una costante lotta contro le posizioni socialdemocratiche Dubbi perplessità e diffidenze per i rilievi che in larga parte sono stati attenuati dall'articolo del compagno Longo che poneva in chiari termini l'opposizione ad ogni cedimento di tipo socialdemocratico o del tipo caratteristico della destra socialista

Chiariti questi punti il dibattito si è più concretamente svolta la lotta dei braccianti in Puglia e sotto questo aspetto esemplare realizzata una giusta piattaforma di azione si è [illegible]

Reggio Emilia

Ricordati i caduti del Luglio '60

I discorsi del presidente del Consiglio federativo della Resistenza, Campioli, e del segretario della C.C.d.L., Iotti

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA, 7

Migliaia e migliaia di anti fascisti reggiani hanno ricordato ieri sera il sacrificio dei cinque concittadini caduti nel luglio del 1960, durante le lotte per rovesciare il governo Tambroni, dando vita ad una magnifica manifestazione in piazza Cavour, la piazza dove, il pomeriggio di quel tragico 7 luglio, la polizia uccise freddamente gli operai Ovidio Franchi, Afro Tondelli, Marino Serri, Lauro Ferioli ed Emilio Reverberi La suggestiva ed imponente celebrazione è stata aperta dal presidente del Consiglio provinciale federativo della Resistenza, Cesare Campioli, sindaco di Reggio all'epoca dell'eccidio il quale ha brevemente ricordato i giorni di lutto in cui piombò tutta la cittadinanza dopo l'assurdo ed inumano atto poliziesco Subito dopo ha preso la parola il segretario generale della Camera del lavoro, Franco Iotti, che, in un forte discorso, ha saputo indicare le ragioni per cui la morte dei cinque eroici operai non avvenne invano

Rinnovando ai familiari dei caduti i sentimenti di commozione e cordoglio di tutti gli antifascisti Iotti ha detto che partendo dalle cause che generarono quegli avvenimenti si deve capire meglio come possano diventare realtà gli ideali che animarono i martiri del luglio «L'eccidio — ha proseguito Iotti — fu un atto di cinica vendetta in cui si concretò un processo di involuzione politica che puntava al la restaurazione del potere monopolistico ed alla sovversione autoritaria delle istituzioni nate dalla Resistenza Rimuovere l'ipoteca fascista fu per la classe operaia un doveroso impegno di difesa degli ideali che animarono la lotta di Liberazione il cui scopo finale fu e rimane sempre quello di creare nel paese una democrazia reale «Quello che poi è accaduto — ha detto l'oratore lo sappiamo tutti

Sull'onda della restaurazione si è installata al potere una classe politica incapace di affrontare i problemi dello Stato, e ha permesso alle classi dominanti di realizzare un sostanziale ritorno alle vecchie strutture» Tali forze operano ora strumentalizzando le difficoltà congiunturali ed attaccando la funzione dei partiti il potere degli istituti parlamentari e l'autonomia degli enti locali Ma specialmente il grande padronato attacca i lavoratori il loro potere contrattuale l'autonomia nel sindacato Si tenta cioè un blocco dell'economia facendone pagare il costo ai lavoratori, riducendo l'occupazione, aumentando lo sfruttamento, anziché ricorrere alle necessarie riforme di struttura

Per uscire dalle difficoltà economiche, il padronato vuole comprimere il tenore di vita, contrarre le spese sociali, ricostruire alti profitti, infine precostituire una struttura economica che pregiudichi per sempre le possibilità di una programmazione democratica per questo ha bisogno di colpire il sindacato controllare la dinamica salariale, rendere innocue tutte le istanze democratiche

L'oratore ha concluso riaffermando la validità delle parole che pronunciò cinque anni fa davanti alle bare di Franchi, Tondelli, Serri, Ferioli e Reverberi «Non possiamo dirvi riposate in pace, perché non vi è pace in Italia per chi lavora per chi è sfruttato Possiamo e vogliamo dirvi che continueremo a lavorare per un'Italia diversa come l'hanno voluta i partigiani e gli antifascisti e la vogliono milioni di lavoratori come l'avete voluta e la volete voi»

r. v.

Convegno del PSIUP sugli enti locali

Sabato si terrà a Livorno, nella Casa della cultura l'assemblea regionale del PSIUP sui problemi degli enti locali L'assemblea sarà aperta da una relazione del compagno Andrea Margheri sul tema «La battaglia del movimento operaio toscano per trasformare le strutture degli enti locali e costruire nuovi centri di politica democratica contro la direzione capitalistica della società»

Concluderà la manifestazione un discorso pubblico del compagno Lucio Libertini membro della direzione e responsabile dell'ufficio economico del PSIUP

Delegazione del PSIUP a Mosca

È partita stamane da Fiumicino alla volta di Mosca, una delegazione del PSIUP composta dal segretario del partito on Tullio Vecchietti e dall'on Dario Valori membro della Segreteria I due dirigenti del PSIUP, avranno nella capitale sovietica una serie di incontri con i dirigenti del PCUS sui maggiori problemi del momento.